

PERSISTIAMO A NATALE A CELEBRARE CRISTO!

UN NATALE SENZA GESÙ?

Qualcuno vorrebbe "liberarci" oggi del tutto dalla festività del Natale, o meglio, vorrebbe un Natale che non avesse a che fare con Gesù Cristo... Si sente infatti dire: "Oggi viviamo in una società pluralista e multi-religiosa. Non possiamo ufficialmente celebrare una figura religiosa cristiana a discapito delle altre. Così offendiamo i mussulmani ed i buddisti". C'è una certa logica in questa argomentazione. Sospetto però che il vero problema non siano i mussulmani ed i buddisti. Essi, infatti, non sono contrari a celebrare Natale, perché rispettano la figura di Gesù di Nazareth. Quelli che sembrano "offesi" dalla celebrazione della nascita del Cristo, sono tanti occidentali, secolarizzati, ex-cristiani, per i quali Cristo è sempre stato di fastidio... In effetti, hanno cercato in tutti i modi di cambiare il significato del Natale per trasformarlo in qualcos'altro, per esempio, nella festa dei bambini, delle famiglie o dell'amicizia. Niente di male in questo, anzi, sono cose importanti, ma non possono essere queste cose "il Natale". Per molti "il Natale" equivale a "vacanze invernali" oppure è una buona opportunità per il commercio, ma Cristo, a loro, non interessa, anzi, non ne vogliono neanche sentir parlare.

Cristo, però, sembra che non voglia proprio uscire di scena... Stanno pensando quindi di liberarsi del tutto dal Natale come festa ufficiale, e dichiarare semplicemente che queste sono le "vacanze invernali", cancellando il nome di Cristo dal calendario stesso. Forse la prossima cosa che si apprestano a proporre è cambiare il modo in cui contiamo gli anni. Non sarà più il 2006 dalla nascita di Cristo, ma vi sarà un altro numero... Sarebbe logico, nevvvero?

Già, strana cosa questo "Cristo", davvero "duro a morire. La rivoluzione francese aveva cercato invano di cancellare il nome di Cristo dalla memoria della nostra società. Nemmeno il comunismo ateo ci è riuscito. Cristo sembra come una macchia ostinata su un vestito che non si riesce a mandar via. Abbiamo cercato persino di crocifiggerlo, ma è risuscitato il terzo giorno!

In ogni caso, i cristiani non hanno necessariamente bisogno di una festa di Natale ufficializzata dallo Stato, perché intendiamo celebrare ugualmente la nascita del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Intendiamo proclamarlo al mondo e niente e nessuno potrà impedirci di farlo, come i cristiani hanno sempre fatto, anche durante i regimi politici più oppressivi ed a costo della loro stessa vita.

Per noi il Natale non è che la celebrazione di Cristo. Che altro potrebbe essere? Per i cristiani il Natale è un'opportunità di esprimere solennemente il loro amore ed affetto sincero verso di Lui, esprimere quanto Lo stimano e Lo considerano. Per i cristiani il Natale è una rinnovata occasione per confermare la loro genuina devozione ed attaccamento verso di Lui, la loro fedeltà ed impegno verso la Sua persona e causa. E' un buon momento per proclamare Cristo come Colui che è degno di ogni onore e gloria. Come cantano i redenti in Cielo, riferendosi al sacrificio di Cristo sulla croce: *"Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode"* (Ap. 5:12).

Il Natale è certamente un'occasione preziosa, quand'è presa seriamente, per proclamare nuovamente l'annuncio dell'Evangelo, come quando, nel libro dell'Apocalisse, l'apostolo Giovanni scrive: *"Poi vidi un altro angelo ... recante il vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo"* (Ap. 14:6).

Magari qualcuno non vorrebbe sentirlo, ma come predicavano gli Apostoli: *"Egli è 'la pietra che è stata da voi costruttori rifiutata, ed è divenuta la pietra angolare'. In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati"* (At. 4:11,12).

DUE PROFETI CONCORRENTI

Il testo biblico proposto oggi alla nostra attenzione è una scelta insolita da farsi per Natale. In questo giorno, difatti, siamo abituati ad udire della nascita di Gesù nella stalla di Betlemme, oppure di qualche altro avvenimento di contorno. La nostra lettura, però, viene dal terzo capitolo del vangelo secondo Giovanni.

Di fatto l'Evangelo secondo Giovanni non menziona neppure la nascita di Gesù a Betlemme, ma fa risalire le Sue origini dall'eternità, dal cuore stesso di Dio. Dopodiché Giovanni salta immediatamente all'inizio del ministero di Gesù in Galilea, quando aveva circa 30 anni. Nel capitolo da cui proviene questa lettura, assistiamo ad un dibattito fra alcuni innominati Giudei e Giovanni Battista, il precursore di Gesù. Gesù già aveva cominciato a predicare ed a guarire e stava diventando molto popolare. Ecco così che, per così dire, i due profeti sembrano entrare in concorrenza l'uno con l'altro. Leggiamo allora Giovanni 3, dal versetto 25.

*“(25) Nacque dunque una discussione sulla purificazione, tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo. (26) E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui». (27) Giovanni rispose: «L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo. (28) Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: "Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui". (29) Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa. (30) **Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca.** (31) Colui che viene dall'alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno che è della terra; colui che vien dal cielo è sopra tutti. (32) Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. (33) Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero. (34) Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura. (35) Il Padre ama il Figlio, e **gli ha dato ogni cosa in mano.** (36) Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui» (Giovanni 3:25-36).*

LA GLORIA DI GESÙ

L'enfasi maggiore di questo testo è indubbiamente l'esaltazione di Gesù, il Cristo, "nelle cui mani" Dio Padre "ha dato ogni cosa". Questo è appropriato per Natale, non è vero? Come dice, infatti, la Scrittura: *"Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre"* (Fl. 2:9-11).

La gloria di Gesù, della quale Egli è degno, va mano nella mano in questo testo, con il necessario "ridimensionamento" della creatura umana. Gli esseri umani sono importanti, è vero. Essi hanno dignità e devono essere protetti, non importa in quale condizione si trovino. Il nostro problema, però, è che abbiamo generalmente un'immagine troppo elevata di noi stessi. Siamo troppo orgogliosi della nostra presunta superiorità. Pensiamo di dovere stare sempre al centro della scena e di avere noi stessi il diritto di stabilire i criteri secondo i quali dobbiamo vivere. Noi, però, non siamo degli dei... Esiste un solo Dio. Ritenendo di avere i diritti di Dio è l'antico inganno suggeritoci da Satana: *"...ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male"* (Ge. 3:5).

L'apostolo Paolo dice: *"Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno"* (Ro. 12:3).

Giovanni Battista sapeva chi era. Egli era uno dei più grandi uomini mai esistiti. Gesù stesso dice di lui: *"In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista"* (Mt. 11:11).

Giovanni, però, diceva: *"Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca"* (30). Non lo diceva per falsa umiltà, ma

riconoscendo l'oggettiva superiorità di Colui che veniva "dall'alto" in contrapposizione a tutti noi che siamo "dal basso". Egli diceva questo al culmine della sua carriera come profeta, quando aveva conquistato grande popolarità fra la gente ed aveva attirato dietro di sé molti discepoli. Giovanni sarebbe stato ben presto un eroe popolare, un martire, perché avrebbe avuto il coraggio di stare di fronte al corrotto Re Erode per denunciare apertamente le sue ingiustizie. Giovanni, però, non pensava di sé stesso in modo più elevato del dovuto, ma aveva di sé stesso un giudizio sobrio. Lo abbiamo noi di noi stessi?

Che cosa possiamo apprendere da ciò che Egli dice in questo testo?

1. Gesù determina ogni cosa

"L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo" (27). Gli esseri umani sono limitati, dipendenti, incapaci da sé stessi di fare alcunché senza la grazia e la forza di Dio. Quando leggiamo il libro della Genesi, possiamo vedere chiaramente da dove provengano la nostra forza e la nostra capacità. Non potremmo nemmeno esistere indipendentemente dal "soffio vitale" di Dio. *"Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente" (Ge. 2:7).*

Lo scrittore del Salmo 8 si chiede: *"Che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?" (Sl. 8:4).* La risposta è: "Molto poco o nulla nei confronti di Dio". Gesù disse: *"Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla" (Gv. 15:5).* Di fatto l'unica "capacità" che abbiamo al di fuori da Gesù Cristo è quella di fare le cose sbagliate, la capacità di peccare e di rovinare così la nostra vita! Faremmo meglio a crederlo!

Che stupida quella persona che pensa di poter fare a meno di Dio e di essere "autonoma" da Lui! Dato che noi tutti dipendiamo da Dio, faremo bene ad andare d'accordo con Lui essendo quelli che Lui vuole. Con un'efficace similitudine Gesù dice: *"Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegni in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione" (Mt. 5:25).* Non possiamo derubare Dio di ciò che Gli appartiene e dobbiamo conferirgli gloria assoluta, riconoscendo che tutte le cose sono nelle Sue mani.

Se questa è la nostra posizione nel mondo reale, qual è la posizione di Dio?

Dio è onnipotente e Gesù Cristo condivide questo potere con Dio Padre. Gesù disse: *"Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra" (Mt. 28:18).* *"Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, anzi, da eternità in eternità, tu sei Dio" (Sl. 90:2).* Dio è infinito, eterno, immutabile, e tiene ogni potere nelle Sue mani! Gesù condivide questo potere con Dio Padre.

A proposito di Gesù la Bibbia dice: *"Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui" (Cl. 1:15-17).* Giovanni Battista riconosceva tutto questo. Lo facciamo noi?

2. Gesù ha diritto alla preminenza

Gesù Cristo è degno di ogni gloria non solo per la posizione che occupa. Non basta, infatti, dare a Lui gloria per la Sua posizione. Vi sono molti che si considererebbero persone religiose, ma che sono perdute, che sanno che Dio sta in Cielo, ma questo non tocca minimamente la loro vita! No, Gesù Cristo è degno di gloria, non solo per la Sua posizione, ma anche per quella che potremmo chiamare la Sua **preminenza**! Non è sufficiente riconoscere la Sua superiorità, ma noi dobbiamo vivere in modo coerente con essa.

Preminenza nella Sua autorità. L'Apostolo Paolo dice: *"Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato" (Cl. 1:18).* Questo vuol dire che Dio, ed il Suo Cristo, **deve avere il primo posto nella nostra vita.** Quando il Nuovo Testamento dice che Gesù Cristo

è "il capo della chiesa", non dice "idealmente capo della Chiesa", ma **praticamente**. *"Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti"* (Ef. 1:22,23).

Preminenza nella Sua Parola. Giovanni Battista parla di Gesù come preminente nel Suo parlare: *"Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio"* (34). Gesù è la Parola attraverso la quale ogni cosa è stata creata: *"Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta"* (Gv. 1:3). Questo vuol dire che la Sua Parola è l'unica che possa trasformare la nostra vita! Molti pensano di dover avere una qualche esperienza fisica dinamica prima di poter credere e cambiare così la loro vita. Aspettano di avere una visione, o di "sentire" qualcosa. L'esperienza più dinamica, però, è l'esperienza che ci attende nella Parola di Dio. Dio non fa nulla a nessuno e in nessun luogo senza le parole di Gesù! Gesù Cristo è degno di gloria perché è preminente nel suo parlare. Egli disse: *"Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto"* (Mt. 5:18). Giovanni Battista sapeva di dovere essere in linea con le parole di Gesù. E noi?

Premminente nel Suo Spirito. *"Dio infatti non dà lo Spirito con misura"* (34b). Gesù era differente da qualsiasi altro uomo che mai abbia camminato e mai camminerà sulla terra, perché aveva ricevuto lo Spirito di Dio oltre ogni misura. La Sua preminenza era manifesta dallo Spirito che Egli aveva. *"Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza"* (Cl. 1:19); *"Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: 'Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia'"* (Gv. 1:15,16).

Gesù è la fonte di ogni benedizione che potremmo desiderare, per il tempo e per l'eternità. *"Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione"* (1 Co. 1:30). Cerchiamo forse queste cose da qualche altra parte? Riteniamo forse di poter trovare queste benedizioni indipendentemente da Lui?

Premminente nella Sua figliolanza. *"Il Padre ama il Figlio, e gli ha dato ogni cosa in mano"* (36). E' comune sentire dire: "Siamo tutti figli di Dio". Quest'affermazione è sbagliata, perché esiste un solo Figlio di Dio, Gesù. La voce di Dio Padre che era risuonata al momento del battesimo di Gesù diceva: *«Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto»* (Mr. 1:11). Solo Gesù condivide con Dio Padre la pienezza degli attributi e dei diritti di Dio. Noi potremmo essere eventualmente resi **figli adottivi** di Dio, quando la Sua grazia ci chiama nella Sua famiglia e noi l'accogliamo con fede: *"A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio"* (Gv. 1:12,13).

Giovanni Battista rende testimonianza *"di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero"* (32,33). Abbiamo noi ricevuto la testimonianza di Giovanni al riguardo del Signore e Salvatore Gesù Cristo?

IL NOSTRO DESTINO È DETERMINATO DA GESÙ

Se guardiamo ogni cosa alla luce della Sua gloria, possiamo ben comprendere quanto sia vera l'ultima frase del nostro testo che dice: *"Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui"*. E' un'affermazione questa molto forte, e alla gente d'oggi proprio non piace. Se siete, però consapevoli chi sia Gesù e di quale gloria Egli è titolare, non potrete dubitare che il nostro destino dipenda da Lui, per il tempo e per l'eternità.

Che accadrà a coloro che respingono la Sua sovranità e la Sua autorità? Potete immaginarlo? Come dovrebbe trattare un Dio onnipotente con coloro che rifiutano di sottomettersi alla Sua legittima autorità? Come dovrebbe trattare il Dominatore dell'universo coloro che sfidano la Sua potenza ed immaginano di poter

sfuggire al Suo governo? Non sarebbe forse legittima verso di loro la Sua ira? Giovanni Battista, rivolgendosi a gente che si credeva a posto ed al sicuro, e che stava ad ascoltare criticamente da lontano la sua predicazione e non veniva avanti per confessare i loro peccati ed essere battezzati, diceva: *"Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura?"* (Mt. 3:7). L'autore della lettera agli Ebrei scrive: *"Badate di non rifiutarvi d'ascoltare colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono d'ascoltare colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo"* (Eb. 12:25).

Gli esseri umani sono ribelli e peccatori, ma **ecco la buona notizia dell'Evangelo**, ecco la proclamazione della grazia per tutti coloro che vengono a Gesù confessando la loro insensata ribellione e i loro peccati autolesionisti, riponendo in Lui la loro fiducia: *"Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome"* (At. 10:43).

CONCLUSIONE

Questo è dunque il periodo di Natale. Il mondo cerca di avere un Natale senza Cristo e vorrebbe persino cancellare il nome di Cristo da tutti i luoghi in cui potrebbe attirare l'attenzione. Di fatto Cristo "dà fastidio" a coloro che sono ribelli verso Dio, peccatori e che si credono "a posto". Per i cristiani, però, il Natale è un'opportunità di celebrare Cristo e di annunciare l'Evangelo. La voce del Suo precursore, Giovanni Battista, è ancora una testimonianza per noi della gloria di Gesù. Sebbene che Giovanni fosse un grande uomo, un eroe, un campione della giustizia per la gente del Suo tempo, Egli insisteva col dire che c'era qualcun altro, il solo, che era e che rimane degno di ogni onore e gloria, il Signore e Salvatore Gesù Cristo. Gesù determina ogni cosa, inclusa la nostra vita. Gesù ha il diritto di preminenza nella nostra vita.. Egli è preminente nella Sua Parola. Egli è preminente nel Suo Spirito. Egli è preminente come l'unico Figlio di Dio.

E' vero, quindi, che Gesù, ora e per l'eternità, determina il nostro destino. Che ne faremo di Lui. Questo Natale Lo celebriamo davvero come nostro Signore e Salvatore? Potrebbe anche non piacerci, ma ancora oggi la Parola di Dio ci dice chiaramente: *"Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui"*.

Paolo Castellina, domenica 24 dicembre 2006. Questo prodotto è protetto da una licenza "Some Rights Reserved" della Creative Commons. Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire o recitare l'opera. Alle seguenti condizioni: (1) Attribuzione. Devi riconoscere il contributo dell'autore originario. (2) Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per scopi commerciali. (3) Non opere derivate. Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest'opera. In occasione di ogni atto di riutilizzo o distribuzione, devi chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera. Se ottieni il permesso dal titolare del diritto d'autore, è possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni. Tutte le citazioni bibliche (salvo diversamente indicato) sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta" della Società Biblica di Ginevra, 1994.

PERSISTING TO CELEBRATE CHRIST AT CHRISTMAS!

CHRIST, AN ANNOYANCE...

Some people want to get rid of Christmas. But actually, they want to have Christmas without Jesus Christ. They say, "Today we live in a pluralistic and multi-religious society. We should not officially celebrate one religious figure to the detriment of others... Muslims and Buddhists will be offended if we do that." This seems fair enough, but I suspect that the problem is not with Muslims and Buddhists. In fact, they do not make a fuss about Christmas, because they respect Jesus of Nazareth. Those who are offended with the celebration of Christ are our Western peers and former Christians, for whom Christ has always been an annoyance. They have tried hard to change the meaning of Christmas into something else, for example into a celebration of children, families, or friendship. There is nothing wrong with that and maybe the emphasis on family and

relationships is even necessary today, but that is not Christmas. They have tried to see it just as an opportunity for a welcome holiday or to do good business, but what about Jesus Christ? They are not concerned about Christ and they do not even what to hear about Him.

Christ, nevertheless, did not vanish, after all. Therefore, unbelievers have decided to try to get rid of the Christmas holidays altogether, now calling them "winter holidays," erasing the name of Christ from the calendar itself. Maybe next, they are preparing to try to change the way we count years, since we count from Jesus' birth. That would be logical, would it not?

This "Christ" is a weird thing. We cannot make him go away. The French revolution had tried to erase Christ from culture, but it did not succeed. Not even the atheist Communism succeeded. Christ seems to be like an obstinate stain on a garment. We tried even to crucify Him, but He was resurrected on the third day!

Anyway, we Christians do not necessarily need an official state-sanctioned Christmas, because we are going to celebrate our Lord and Saviour, just the same. We proclaim Him to the world without allowing anybody or anything to restrain us, as Christians have always done, even in the most oppressive of regimes and at the cost of their lives.

Christmas for us is nothing other than the celebration of Christ. What else could it be? For Christians, Christmas is a unique opportunity to solemnly express their sincere love and affection, to Him, how show how much they hold Him in high esteem and regard. Christmas is for Christians a renewed occasion to confirm their genuine devotion and attachment to Him, their loyalty, fidelity, and commitment to His Person and cause. It is also the best time to proclaim Him as the One who is worthy of all honour and glory. As the redeemed in Heaven sing, referring to Christ and His sacrifice on the Cross. *"Worthy is the Lamb who was slain, to receive power and wealth and wisdom and might and honour and glory and blessing!"* (Rev 5:12)

Christmas is surely also a precious chance, when it is taken seriously, to proclaim once again the call of the Gospel, as in the book of Revelation, when the Apostle John wrote: *"Then I saw another angel (...) with an eternal gospel to proclaim to those who dwell on earth, to every nation and tribe and language and people."* (Rev 14:6)

Some people might not like to listen to this, but as the Apostle Peter preached, *"This Jesus is the stone that was rejected by you, the builders, which has become the cornerstone. And there is salvation in no one else, for there is no other name under heaven given among men by which we must be saved."* (Act 4:11,12)

TWO COMPETING PROPHETS?

The text from the Bible for our attention today, is rather unusual for Christmas Day. In fact, we are used to read and talk about Jesus' birth in Bethlehem or about some related event. Our reading, instead, comes from the third chapter of the Gospel of John.

John's Gospel actually do not even mention Jesus' birth in Bethlehem, but starts from tracing Jesus' origins from eternity, from the heart of God Himself. Afterwards, John jumps immediately to the beginning of Jesus ministry in Galilee, when He was about thirty. In the chapter our reading comes from, we see a debate going on between some unnamed Jews and John the Baptist, Jesus' forerunner. Jesus had already begun to preach, heal and to become popular.. The two prophets, John the Baptist and Jesus, so to say, seemed almost to be in competition one with the other. Let us read John 3, from verse 25.

(25) Now a discussion arose between some of John's disciples and a Jew over purification. (26) And they came to John and said to him, "Rabbi, he who was with you across the Jordan, to whom you bore witness--look, he is baptizing, and all are going to him." (27) John answered, "A person cannot receive even one thing unless it is given him from heaven. (28) You yourselves bear me witness that I said, 'I

*am not the Christ, but I have been sent before him.' (29) The one who has the bride is the bridegroom. The friend of the bridegroom, who stands and hears him, rejoices greatly at the bridegroom's voice. Therefore, this joy of mine is now complete. (30) He **must increase, but I must decrease.**" (31) He who comes from above is above all. He who is of the earth belongs to the earth and speaks in an earthly way. He who comes from heaven is above all. (32) He bears witness to what he has seen and heard, yet no one receives his testimony. (33) Whoever receives his testimony sets his seal to this, that God is true. (34) For he whom God has sent utters the words of God, for he gives the Spirit without measure. (35) The Father loves the Son and has given **all things into his hand.** (36) Whoever believes in the Son has eternal life; whoever does not obey the Son shall not see life, but the wrath of God remains on him." (John 3:25-36)*

THE GLORY OF JESUS

The major emphasis of this text is on exalting Jesus, the Christ, to whom God the Father gave "*all things into his hands.*" This is appropriate for Christmas, is it not? As the Scripture says, "*Therefore God has highly exalted him and bestowed on him the name that is above every name, so that at the name of Jesus every knee should bow, in heaven and on earth and under the earth, and every tongue confess that Jesus Christ is Lord, to the glory of God the Father.*" (Phil 2:9-11)

The glory of Jesus, which rightly belongs to Him, goes hand in hand, in this same text, with the necessary humbling of man. Human beings are important; they have dignity and must be protected, no matter what the status or condition is in life. Our problem, nevertheless, is that we think too highly of ourselves. We are too much conceited by our supposed superiority. We think we must always be at the centre of the stage and that we have the right to set the standards by which we must live. However, we are not gods. There is only one God. Thinking that we have the rights of gods is the ancient delusion suggested by Satan, "*For God knows that when you eat of it your eyes will be opened, and you will be like God, knowing good and evil.*" (Gen 3:5).

The Apostle Paul says, "*For by the grace given to me I say to everyone among you not to think of himself more highly than he ought to think, but to think with sober judgment, each according to the measure of faith that God has assigned.*" (Rom 12:3).

John the Baptist knew who he was. He was one of the greatest men who ever lived. Jesus himself says of him, "*Truly, I say to you, among those born of women there has arisen no one greater than John the Baptist*" (Mat 11:11). John, nevertheless, said, "*He must increase, but I must decrease.*" (30) He did not say this out of false humility, but acknowledged the objective superiority of the One who came "*from above*" in comparison with all of us, who are "*from below.*" He said this at the climax of his successful career as a Prophet, when he had won great popularity among the people and had drawn behind himself many disciples. John would have soon become a popular hero for having had the courage to stand in front of King Herod condemning him for his injustice and corruption. However, he did not think of himself more highly than he ought to think, but had a sober judgement of himself. Do we?

What can we learn from what he says in what he says here?

1. Jesus determines everything

"*A person cannot receive even one thing unless it is given him from heaven.*" (27) Human beings are limited, dependent and unable to do anything by themselves apart from the grace and the enablement of God. When we go back to the Book of Genesis, we see where our power came from. We cannot even exist apart from the breath of God, "*The LORD God formed the man of dust from the ground and breathed into his nostrils the breath of life, and the man became a living creature.*" (Gen 2:7).

"What is man that you are mindful of him, and the son of man that you care for him?" asks the believer who wrote Psalm 8. The answer is "Very little or nothing in comparison with God". Jesus said, *"Apart from me you can do nothing"* (Joh 15:5). In fact, the only power we have outside Jesus Christ is the power to do wrong things, the power to sin and to ruin our own lives! We had better believe it.

How foolish the person is who thinks he can do without God, can be "autonomous" without Him! Since we all depend upon God, we ought to be on good terms with Him. Using an effective similitude, Jesus said: *"Come to terms quickly with your accuser while you are going with him to court, lest your accuser hand you over to the judge, and the judge to the guard, and you be put in prison."* (Mat 5:25) We cannot steal anything from God and must give Him absolute glory, acknowledging that all things are into his hands.

If this is our position in the real world, what is God's position?

God is all-powerful and Jesus Christ shares this power with God the Father. Jesus said, *"All authority in heaven and on earth has been given to me."* (Mat 28:18); *"Before the mountains were brought forth, or ever you had formed the earth and the world, from everlasting to everlasting you are God."* (Psa 90:2). God is infinite, eternal, unchanging, and He holds all power in His hand. Jesus shares that power with God the Father.

About Jesus the Bible says, *"He is the image of the invisible God, the firstborn of all creation. For he created all things, in heaven and on earth, visible and invisible, whether thrones or dominions or rulers or authorities--all things were created through him and for him. And he is before all things, and in him all things hold together."* (Col 1:15-17) John the Baptist was ready to acknowledge this. Are we?

2. Jesus has the Right to Pre-eminence

Jesus Christ is worthy of Glory, not just because of His position. It is not enough, in fact, to give Him Glory for His position alone. Many people, who would call themselves religious, but who are in fact lost, know of a God who is "up in Heaven", but He has never touched their lives. No, Jesus Christ is worthy of glory, not only because of His position, but also because of what we might call His **pre-eminence**. It is not enough to acknowledge His superiority: we must also live our lives accordingly.

Pre-eminent in His authority. The Apostle Paul says, *"He is the head of the body, the church. He is the beginning, the firstborn from the dead, that in everything he might be pre-eminent."* (Col 1:18). This means that **God must have the first place in our lives**. When the New Testament says that Jesus is the "head of the church", it doesn't say "ideally" head of the church, but **practically**, *"And he put all things under his feet and gave him as head over all things to the church, which is his body, the fullness of him who fills all in all."* (Eph 1:22, 23)

Pre-eminent in His Word. John the Baptist spoke of Jesus as pre-eminent in His utterance, *"For he whom God has sent utters the words of God."* (34) Jesus is the Word by which all things were created. *"All things were made through him, and without him was not any thing made that was made."* (Joh 1:3) This means that His Word is the only thing that can transform us. Many people think that they must have some dynamic physical experience before believing and changing their lives. They must have a vision, or "feel" something. However, the most dynamic experience awaits us in the Word of God and God is not doing anything to anyone anywhere apart from the Words of Jesus! Jesus Christ is worthy of Glory because of His pre-eminent speech. He said, *"For truly, I say to you, until heaven and earth pass away, not an iota, not a dot, will pass from the Law until all is accomplished."* (Mat 5:18) John the Baptist knew that He had to comply with Jesus' word. Do we?

Pre-eminent in His Spirit. *"he gives the Spirit without measure."* (34b) Jesus Christ was unlike any man that walked the earth because He had the Spirit of God, without measure. Even while on earth His pre-eminence was shown in His Spirit. *"In him all the fullness of God was pleased to dwell"* (Col 1:19); *"John bore witness*

about him, and cried out, "This was he of whom I said, 'He who comes after me ranks before me, because he was before me.' And from his fullness we have all received, grace upon grace." (Joh 1:15,16)

Jesus is the source of all blessings we most desire, for time and eternity. *"He is the source of your life in Christ Jesus, whom God made our wisdom and our righteousness and sanctification and redemption."* (1 Cor 1:30) Are we going to look elsewhere for these things? How do we suppose we will find these blessings, apart from Him?

Pre-eminent in His Sonship. *"The Father loves the Son and has given all things into his hand."* (36). People use to say, "We are all sons of God." That is wrong, because only one is God's Son: Jesus. The voice of God the Father spoke at Jesus' baptism and declared, *"You are my beloved Son; with you I am well pleased."* (Mar 1:11). Only Jesus shares the fullness of God's attributes and right. We might eventually become **adopted** sons and daughters of God when His grace calls us into His family and we accept it by faith. *"But to all who did receive him, who believed in his name, he gave the right to become children of God, who were born, not of blood or of the will neither of the flesh nor of the will of man, but of God."* (Joh 1:12, 13)

John the Baptist bore witness *"to what he had seen and heard ... Whoever receives his testimony sets his seal to this, that God is true"* (32,33) Have we received John's witness concerning the Lord and Saviour Jesus Christ?

OUR DESTINY IS DETERMINED BY JESUS

Seen in the light of His glory, we can then understand how true the last sentence in our text is. It says, *"Whoever believes in the Son has eternal life; whoever does not obey the Son shall not see life, but the wrath of God remains on him."* This is a rather strong statement and modern people do not like it. If you know, who Jesus is and what His glory is, you cannot doubt that our destinies depend on Him, both now and for eternity.

What is going to happen to those who reject His sovereignty and authority? have you tried to imagine? How should an all-powerful God deal with those who refuse to submit to His rightful authority? How should the authority of the universe deal with those who defy His power and imagine escaping from His rule? Would not His anger, His wrath, be perfectly legitimate? How do we suppose we can flee from our duty to submit to the Ruler of the universe? John the Baptist, addressing to self-righteous people hearing his preaching from afar and not coming forward to confess their sins and be baptized, said: *"You brood of vipers! Who warned you to flee from the wrath to come?"* (Mat 3:7) The author of the letter to the Hebrews wrote, *"See that you do not refuse him who is speaking. For if they did not escape when they refused him who warned them on earth, much less will we escape if we reject him who warns from heaven."* (Heb. 12:25)

Human beings are rebels and sinners, but **here is the good news of the Gospel**, here is the proclamation of grace for all those who come to Jesus, confessing their senseless rebellion and self-defeating sins, and putting their trust in Him, *"Whoever believes in the Son has eternal life."* This was the preaching of Jesus' apostles, *"To him all the prophets bear witness that everyone who believes in him receives forgiveness of sins through his name."* (Act 10:43)

CONCLUSION

This then is Christmas time. The world attempts to have a Christmas without Christ, in order to erase even His name from every place it might attract attention. In fact, Christ is an annoyance to rebellious, sinful and self-righteous people. For Christians, nevertheless, Christmas is an opportunity for celebration and renewed proclamation of His Gospel. The voice of His forerunner, John the Baptist, is still a witness for us of Jesus' glory. Although John was a great man, indeed a hero and a champion of justice for the people of his time, he insisted on saying that there is someone else, the only one, who was and remains worthy of all honour and glory, the Lord and Saviour Jesus Christ. Jesus determines everything, our life included. Jesus has the right to

pre-eminence in our life. He is pre-eminent in His Word. He is pre-eminent in His Spirit. He is pre-eminent as the only Son of God.

It is true, then, that Jesus, now and for all eternity, determines our destiny. What shall we make of Him? Are we going this Christmas time to celebrate Him as our Lord and Saviour? We might not like it, but God's Word clearly says to us today, "*Whoever believes in the Son has eternal life; whoever does not obey the Son shall not see life, but the wrath of God remains on him.*"

Paolo Castellina, Sunday, 24 December 2006. This work is licensed under a Creative Commons Attribution [No-Derivative-Works 2.5 License](#). "Unless otherwise indicated, all Scripture quotations are from The Holy Bible, English Standard Version, published by HarperCollinsPublishers ©2001 by Crossway Bibles, a division of Good News Publishers. Used by permission. All rights reserved".

Culto di Natale 2006

Domenica 24 dicembre 2006 – Soglio 20:00

Lunedì 25 dicembre 2006 – Casaccia 9.00 – Maloja 10:30

La Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre" (Gv. 1:14).

INTRODUZIONE

Preludio, Saluto

"Cantate al SIGNORE un cantico nuovo, cantate al SIGNORE, abitanti di tutta la terra! Cantate al SIGNORE, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza! Proclamate la sua gloria fra le nazioni e i suoi prodigi fra tutti i popoli! Perché il SIGNORE è grande e degno di sovrana lode; egli è tremendo sopra tutti gli dèi. Poiché tutti gli dèi delle nazioni sono idoli vani; il SIGNORE, invece, ha fatto i cieli. Splendore e maestà sono davanti a lui, forza e bellezza stanno nel suo santuario. Date al SIGNORE, o famiglie dei popoli, date al SIGNORE gloria e forza. Date al SIGNORE la gloria dovuta al suo nome, portategli offerte e venite nei suoi cortili. Prostratevi davanti al SIGNORE vestiti di sacri ornamenti, tremate davanti a lui, abitanti di tutta la terra! Dite fra i popoli: «Il SIGNORE regna»; il mondo quindi è saldo e non potrà vacillare; il SIGNORE giudicherà le nazioni con rettitudine. Gioiscano i cieli ed esulti la terra; risuoni il mare e quanto contiene; esultino i campi e quanto è in essi; tutti gli alberi delle foreste emettano gridi di gioia in presenza del SIGNORE; poich'egli viene, viene a giudicare la terra. Egli giudicherà il mondo con giustizia, e i popoli con verità" (Salmo 96).

Canto dell'inno n. 74 [Con vivo e santo giubilo].

LETTURE BIBLICHE

I.

"Ma da te, o Betlemme, Efrata, piccola per essere tra le migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni. Perciò egli li darà in mano ai loro nemici, fino al tempo in cui colei che deve partorire partorerà; e il resto dei suoi fratelli tornerà a raggiungere i figli d'Israele». Egli starà là e pascolerà il suo gregge con la forza del SIGNORE, con la maestà del nome del SIGNORE, suo Dio. E quelli abiteranno in pace, perché allora egli sarà grande fino all'estremità della terra. Sarà lui che porterà la pace. Quando l'Assiro verrà nel nostro paese e metterà piede nei nostri palazzi, noi gli opporremo sette pastori e otto principi del popolo" (Mi. 5:1-4).

II.

“Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini sono stati manifestati, egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore, affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna” (Tt. 3:4-7).

Preghiera di confessione ed intercessione

Canto dell'inno n. 76 [Santa notte di Natal].

PREDICAZIONE

«²⁵Nacque dunque una discussione sulla purificazione, tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo. ²⁶E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui». ²⁷Giovanni rispose: «L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: "Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui". ²⁹Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa. ³⁰Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca. ³¹Colui che viene dall'alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno che è della terra; colui che vien dal cielo è sopra tutti. ³²Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. ³³Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero. ³⁴Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura. ³⁵Il Padre ama il Figlio, e gli ha dato ogni cosa in mano. ³⁶Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui» (Giovanni 3:25-36).

Persistiamo a Natale a celebrare Cristo. Questo è il periodo di Natale. Il mondo oggi cerca di avere un Natale senza Cristo e vorrebbe persino cancellare il nome di Cristo da tutti i luoghi in cui potrebbe attirare l'attenzione. Di fatto Cristo "dà fastidio" a coloro che sono ribelli verso Dio, peccatori e che si credono "a posto". Per i cristiani, però, il Natale è un'opportunità di celebrare Cristo e di annunciare l'Evangelo. La voce del Suo precursore, Giovanni Battista, è ancora una testimonianza per noi della gloria di Gesù. Sebbene che Giovanni fosse un grande uomo, un eroe, un campione della giustizia per la gente del Suo tempo, Egli insisteva col dire che c'era qualcun altro, il solo, che era e che rimane degno di ogni onore e gloria, il Signore e Salvatore Gesù Cristo. Gesù determina ogni cosa, inclusa la nostra vita. Gesù ha il diritto di preminenza nella nostra vita.. Egli è preminente nella Sua Parola. Egli è preminente nel Suo Spirito. Egli è preminente come l'unico Figlio di Dio.. E' vero, quindi, che Gesù, ora e per l'eternità, determina il nostro destino. Che ne faremo di Lui. Questo Natale Lo celebriamo davvero come nostro Signore e Salvatore? Potrebbe anche non piacerci, ma ancora oggi la Parola di Dio ci dice chiaramente: "*Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui*".

Canto dell'inno n. 77 [Sotto splendido stellato].

CELEBRAZIONE DELLA S. CENA

Canto dell'inno n. 215 [In preghiera spezziamo il pane].

CONCLUSIONE

Annunci, Padre nostro, **Celebriamo il Signore [194]**, benedizione, Amen cantano, postludio.